

## Trascrizione

Intervista a Igiaba Scego, *La mia casa è dove sono*

**Igiaba Scego:** Mi chiamo Igiaba Scego. Sono nata a Roma. Sono una scrittrice e giornalista. La scrittura nasce sempre da un'urgenza, cioè da qualcosa che tu vuoi raccontare agli altri. Quello che io volevo raccontare al mondo, in un certo senso al mondo e all'Italia soprattutto era questo essere plurime, no? L'identità plurime che uno si sentiva di vari posti.

Io mi sento somala, mi sento italiana. Io più che scrittrice mi piace più dire di me stessa che sono una raccoglitrice di storie e ho scritto il romanzo *Rhoda, Oltre Babilonia*, e l'ultimo che è un memoir. La prima volta che scrivo, un qualcosa di autobiografico, *La mia casa è dove sono*, edito da Rizzoli, e ho voluto, attraverso la mia storia, raccontare come può essere un percorso di immigrazione, migrazione dei miei genitori, ma anche in un certo senso mia. Perché devi, anche se sei nato in Italia, devi comunque combattere per i tuoi diritti e soprattutto devi combattere con degli stereotipi.

Ultimamente ho vinto anche il premio Mondello e la cosa che mi ha fatto proprio piacere è che finalmente non solo per me ma per tutti. E questo premio è stato vinto per la letteratura italiana e non per un premio multiculturale X. Penso che la letteratura italiana si stia innervando di altrove, quindi in un certo senso i premi sanciscono qualcosa che già esiste, cioè che già i lettori sanno che le storie dell'altrove sono anche storie italiane, storie europee, storie africane che ormai le differenziazioni non hanno poi un senso. Cioè, siamo uniti dalla lingua e siamo uniti dai sogni.